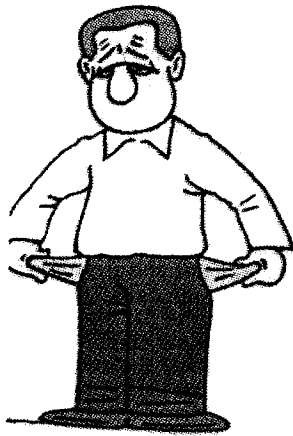


LAVORARE DI PIÙ? NO, LAVORARE MEGLIO



CRISI



CRESI

Firenze (nostro servizio). Epifani "la smetta di fare la vittima" e di comportarsi come se la Cgil fosse "il solo sindacato" e "rientri in ambito unitario". Da Firenze, dov'è intervenuto al congresso provinciale della Cisl, il segretario generale Bonanni risponde così a chi gli chiede di commentare la lettera di rimostranze scritta dal collega della Cgil

alla Ces, dopo l'apprezzamento espresso dal sindacato europeo sulla riforma contrattuale italiana, che suona tanto come una "bocciatura" per il sindacato di Epifani. La Cgil, ha detto Bonanni parlando coi giornalisti, non può pensare di essere "l'alfa e l'omega del sindacalismo italiano. Non è il solo sindacato, ma una delle grandi centrali sinda-

cali, come la Cisl, che le è equivalente come iscritti attivi. La Cgil chiede di essere rispettata, ma rispetti anche le opinioni altrui". "Il sindacalismo italiano - aggiunge Bonanni - è plurale e quindi ciascuno deve andare incontro all'altro. Invece vedo che Epifani ogni volta ha la suggestione, e lo invito a farsela passare, di essere il

Così Bonanni risponde a Berlusconi. E ricorda: "Il manifatturiero italiano resta tra i più importanti del mondo". E ad Epifani dice: "La Cgil non è l'alfa e l'omega del sindacalismo italiano"

solo sindacato. Epifani - prosegue il segretario generale della Cisl - per ragioni politiche sta esasperando i concetti e ha negato e ripudiato la strategia unitaria. Epifani - precisa - non la Cgil, perché vedo in giro che c'è una Cgil nei territori molto molto disponibile al rapporto con noi".

Rintuzzate le manie egemoniche di Corso d'Italia, il numero uno di Via Po si concentra sull'attualità, apprezzando l'annuncio di Berlusconi di modifiche al piano casa da attuare d'intesa con le Regioni, dopo che anche il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, "ha raccolto la proposta che la Cisl fa da quindici giorni in questo senso". Infatti, spiega Bonanni, "va bene un piano sulle infrastrutture, va bene un piano per la casa, ma per essere efficace ci deve essere un accordo interistituzionale tra gover-

no centrale e Regioni, che hanno competenze primarie. Se si vuole farlo davvero e non buttare solo fumo negli occhi, il governo deve trovare le condizioni per collaborare con le Regioni. E lo dico anche all'opposizione, che non può dire no a tutto".

Così Bonanni lascia aperta la porta all'idea di una cedolare secca del 20% sugli affitti proposta dal ministro Calderoli, se serve "per creare le condizioni, fiscali o di altro tipo, per facilitare l'incontro tra domanda e offerta".

Insomma per la Cisl di fronte alla crisi occorre unire le forze e dare prova di responsabilità perché "mentre la casa brucia non si può continuare a litigare, ma occorre che ognuno porti il suo secchio d'ac-

Continua a pagina 2

Alberto Campaioli

Lavorare di più? No, lavorare meglio

segue dalla prima

qua". Maggioranza e opposizione, aggiunge Bonanni, "devono mostrare a tutti gli italiani che più che alla loro campagna elettorale stanno pensando all'economia. Si litiga su tutto e questo non va bene per il Paese, spero che prevalga il senso di responsabilità". L'esempio di quanto va dicendo, Bonanni lo offre in prima persona, schivando la facile polemica quando gli vengono ricordate le pa-

role di ieri di Berlusconi, che aveva invitato gli italiani a "lavorare di più" per superare la crisi, e ripartendo "in contropiede" con una proposta concreta sui contratti di solidarietà. "Credo che in questo momento, più che lavorare di più si debba lavorare meglio", dice con calma il segretario generale. "Di più gli italiani hanno lavorato da sempre, tanto che il manifatturiero italiano è tra i più importanti del mondo. Ora però bisogna lavorare meglio

e distribuirsi meglio il lavoro".

Per questo, aggiunge, "continuiamo a chiedere al governo di rafforzare tutta la normativa per i contratti di solidarietà, perché servono a rendere più consapevoli imprenditori e lavoratori delle sorti dell'azienda e di come vanno gestite e per ancorare i lavoratori al posto di lavoro. E' un completamento importante dopo misure positive come la destinazione di 8 miliardi per gli ammortizzatori sociali che

siamo riusciti ad ottenere; non ho motivo di pensare che il governo voglia andare contro a questa richiesta".

In chiusura ancora un pensiero ai sindacati italiani che, come la politica "devono andare più d'accordo", dice Bonanni, perché "in questa fase servono responsabilità e unità, non i ribellismi. Il sindacato in Italia è forte, molto forte, non c'è bisogno che ogni giorno voglia farlo vedere in piazza".

Il sindacato

«Città bloccata» La Cisl chiede il cambio di passo

La politica fiorentina è «bloccata» da un anno e l'economia è indebolita proprio «dall'incapacità della nostra politica locale di fare scelte difficili». Il duro atto di accusa è stato lanciato da Riccardo Cerza, segretario provinciale della Cisl, che oggi sarà confermato alla guida del sindacato.

Il giudizio di Cerza è impietoso: «C'è — afferma — un impazzimento autoreferenziale completo della politica cittadina, che nell'ultimo anno si è bloccata. Si è bloccato il governo della città ma, nello stesso tempo, l'opposizione è rimasta silente, senza proposte alternative. Il governo cittadino non è infatti riuscito a portare in fondo le scelte strategiche del-

L'accusa

Il segretario

Cerza: «C'è

un impazzimento
autoreferenziale»

la città: l'area metropolitana, la mobilità urbana, la riorganizzazione dei servizi pubblici locali». Gli stessi temi, la Cisl, li propo-

ne ai candidati sindaco, «insieme a quello dei rifiuti, del socio sanitario, della cultura, dell'incentivazione del risparmio energetico, della politica delle tariffe per le famiglie». Da loro il sindacato si attende un cambio di passo perché, rileva Cerza, «bisogna ridare anima e missione a Firenze, una città in forte crisi di identità. Quel desiderio di forte discontinuità che i cittadini fiorentini hanno manifestato deve tramutarsi in una voglia di battere strade nuove». Tanto più adesso che Firenze è «nel mezzo della crisi», con una economia indebolita «anche a causa dell'incapacità della nostra politica locale di fare scelte difficili sulle infrastrutture materiali e immateriali».

Alberto Ferrarese

il NUOVO Giornale della Toscana

Anno XII - Numero 72 - 1,20 €
Giovedì 26 marzo 2009

Il Giornale Nuovo della Toscana
Reg. Trib. Milano n. 281 del 14/04/1998
Reg. Trib. Firenze n. 5290 del 01/08/2003
Editore: Società Toscana di Edizioni S.p.A.
Direttore Responsabile Gianluca Tenti
Direzione, Redazione, Amministrazione:
via Cittadella 31 50144 Firenze
Tel. 05532183 - Telefax 055331391
E-mail: redazione@ilgiornaledeltoscana.it
Concessionaria esclusiva di pubblicità:
PubliKompass S.p.A. - Tel. 055 6821553

Firenze, tutti contro la sinistra

*Cisl: amministratori locali incapaci. Ps: non votiamo il poltronificio dei quartieri
Confesercenti: mai più lavori come la Linea 1. I cittadini: nuovo cantiere-scandalo*

È un coro che arriva da sindacati, categorie, semplici cittadini: la sinistra, e in particolare quella che amministra Palazzo Vecchio, fa acqua da tutte le parti. Dalla Cisl («il governo cittadino non è riuscito a portare in fondo alcuna scelta strategica», dice Riccardo Cerza) alla Confesercenti, infuriata per le

lungaggini dei lavori della Linea 1, le accuse sono dure e circostanziate. E intanto a Palazzo Vecchio scoppia l'ennesima lite interna alla maggioranza. «Se non cambia, non voteremo il poltronificio della riforma dei quartieri», accusa Falciani (Ps).

alle pagine 4 e 5

≡ (VERSO LE AMMINISTRATIVE) ≡

«A Firenze impazzimento autoreferenziale»

Duro atto d'accusa di Cerza (Cisl): «Politica locale incapace di dare risposte al territorio»

FABIO SCAFFARDI
FIRENZE

Firenze è in crisi, «la sua economia è indebolita» non solo a causa della congiuntura mondiale dei mercati «ma anche a causa dell'incapacità della

nostra politica locale di fare scelte difficili sulle infrastrutture materiali e immateriali, sui nodi strutturali che pesano sulla città da decine di anni». È un atto d'accusa duro quello lanciato ieri da Riccardo Cerza, segretario provinciale della Cisl fioren-

tina, nella sua relazione tenuta davanti all'assemblea congressuale del sindacato, che oggi lo rieleggerà alla guida dell'organizzazione dei lavoratori per i prossimi quattro anni.

«C'è chi ha perso il lavoro, chi ha perso la casa, giovani precari non hanno la garanzia del futuro - prosegue Cerza -. A questi lavoratori bisogna dare risposte, che devono venire dalla politica locale e nazionale». E a livello locale «c'è un impazzimento autoreferenziale completo della politica cittadina, che nell'ultimo anno si

*Il segretario provinciale:
«Il governo cittadino non è riuscito a portare in fondo nessuna scelta strategica»*

Conto alla rovescia per le elezioni comunali per Palazzo Vecchio



è bloccata - accusa il leader della Cisl provinciale - Il governo cittadino non è riuscito a portare in fondo le scelte strategiche della città: l'area metropolitana, la mobilità urbana, la riorganizzazione dei servizi pubblici locali, al riguardo il caso più eclatante è stato il fallimento dell'azienda unica dell'acqua».

Al prossimo sindaco, la Cisl chiede «la volontà di ricostruire metodi nuovi di amministrazione e di gestione della vita collettiva cittadina - avverte Cerza -. Bisogna ridare anima e missione a Firenze, una città in forte crisi di identità. Quel desiderio di discontinuità che i fiorentini hanno manifestato deve tramutarsi in una voglia di battere strade nuove, non piene di buche come quelle attuali a Firenze. I cittadini vogliono amministrazioni efficienti, ma anche percorrere strade che portino a risultati concreti, percepibili da tutti». E la Cisl, assicura il segretario, «è

pronta a fare la sua parte con responsabilità, per contribuire a costruire il nuovo e a dare le risposte che i cittadini e i lavoratori chiedono».

Firenze «deve riuscire a mettere insieme da subito Comune, Provincia, Regione, banche e forze sociali - è l'invito di Cerza - per far ripartire il prima possibile le grandi opere infrastrutturali necessarie e già cantierabili». In tal senso «va approvato il piano strutturale, prevedendo una corsia preferenziale per le autorizzazioni necessarie per aprire il prima possibile i cantieri per la costruzione di termovalorizzatore, nuovo teatro, terza corsia, sottraffranchamento di Firenze, tramvia».

Al congresso ha presenziato anche il leader nazionale della Cisl, Raffaele Bonanni, che da Firenze ha polemizzato con il segretario della Cgil Guglielmo Epifani: «Il sindacalismo italiano è plurale e quindi ciascuno deve andare incontro all'altro: invece vedo che Epifani, ogni volta ha la suggestione, che invito a farsi passare, di essere il solo sindacato - ha detto Bonanni -. Epifani, per ragioni politiche, sta esasperando i concetti e ha ripudiato la strategia unitaria», e la Cgil «non può pensare di essere l'alfa e l'omega del sindacalismo italiano».

Lo Repubblica 26/3

La Cisl

Bonanni a Epifani "Non fare la vittima"

«UN piano per la casa ci vuole, ma per essere efficace ci deve essere un accordo interistituzionale tra governo centrale e Regioni che sulla materia hanno competenza primaria». Lo ha detto Raffaele Bonanni, segretario della Cisl, a margine del congresso provinciale del suo sindacato aperto a Firenze dalla relazione del segretario provinciale Riccardo Cerza. A Firenze Bonanni ha criticato aspramente Epifani e lodato la Cgil locale. «Il sindacalismo italiano è plurale — ha detto in proposito Bonanni — e quindi ciascuno deve andare incontro all'altro. Invece vedo che ogni volta Guglielmo Epifani ha la suggestione di essere il solo sindacato. Invece ci sono anche Cisl e Uil. Epifani, per ragioni politiche, sta esasperando i concetti e ha rotto la strategia unitaria. Ma per fortuna io nei territori vedo una Cgil molto più disponibile a collaborare di quanto lo sia lui, il segretario nazionale».